

**DOMENICA, 21 MARZO 2010***Pagina 7 - Pistoia***«Facciamo conoscere alla gente la relazione ambientale sull'inceneritore»**

## Comitato, la battaglia continua nelle vie

**MARCO BENESPERI /**

---

**AGLIANA.** Comitati di nuovo sul piede di guerra, e stavolta ad essere messa sotto accusa è la Ladurner, la società bolzanina che ha in gestione l'impianto di via Walter Tobagi.

Il comitato per la chiusura dell'inceneritore di Montale, dopo aver promosso e sostenuto il patrocinio dei cittadini che si dicono lesi dall'inquinamento da diossine, invita tutti a diffidare «dai periodici proclami di rassicurazione emanati dalla società di gestione Ladurner: come per tutti i processi d'inquinamento ambientale è da ricordare come sia la dose che fa il veleno».

Secondo il movimento, il processo avviato a Pistoia è solo la punta «del più grande iceberg inquinamento ambientale».

Va ricordato come l'impianto sia funzionante da oltre 30 anni e quindi quanto abbia prolungatamente avvelenato la popolazione della Piana, con dosaggi di veleno ben più massicce, grazie anche a insopportabili deroghe alle norme».

Il comitato punta poi dritto verso l'episodio più discusso: lo sfioramento dei livelli di diossina del luglio 2007, e la comunicazione - tardiva secondo gli anticenoristi - del fatto all'opinione pubblica.

« Nel corso della primavera del 2007 (ma il periodo è ben più lungo, risultando solo un dato formale) sono state somministrate alla comunità dei cittadini dosaggi di diossine e furani pari all'esposizione minima tollerata dalla legge, per un maggiore periodo di circa sette anni».

«In questo quadro - domanda il comitato per la chiusura - ci chiediamo perché la Provincia non abbia provveduto a disporre rapidamente una rilevazione delle polveri fini (Particulate Matter 2,5/5/10) anche nella prossimità della zona di Montale Stazione, duramente offesa e gravata dall'inquinamento registrato dalla centralina di via Pacinotti.

Basta con le reticenze: si provveda alle rilevazione con la centrale mobile denunciata sulla stampa e si sgombri il tavolo dai dubbi sulle autentiche relazioni causali!

I cittadini sono stufi di "scuse di circostanza e menzogne" come hanno dimostrato i 44 cittadini e alcune associazioni che hanno sottoscritto l'azione di parte civile, fondata sul generale principio costituzionale previsto dall'articolo 32 che vede la salute bene "fondamentale».

«Dopo due tentativi di archiviazione del processo - conclude la nota del movimento anti-inceneritore - e un lustro di continue battaglie, noi del comitato per la chiusura dell'inceneritore, ravvisando l'emergenza sanitaria in atto denunciata anche dall'autorevole Ordine dei Medici di Pistoia, abbiamo avviato una campagna stradale di pubblicizzazione della relazione ambientale dedicata alla drammatica situazione dell'inceneritore».

© RIPRODUZIONE RISERVATA